

# LA LETTERA

## agli iscritti e simpatizzanti

### Buone pratiche

Nella vita di tutti i giorni si sente parlare sempre più spesso di eco-sostenibilità, di azioni eco-compatibili e di tutela dell'ambiente e del clima. La sensibilità delle persone nei confronti di queste tematiche si spera sia andata crescendo nel corso degli anni e ci auguriamo stiano diventando numerosi gli accorgimenti adottati da ognuno di noi per salvaguardare il pianeta e combattere i cambiamenti climatici: dalla pratica della raccolta differenziata all'attenzione posta al risparmio energetico e ad un maggior consumo di cibi locali e biologici, passando per le scelte virtuose in materia di mobilità. Dal 1900 ad oggi, la temperatura terrestre è salita di 7 gradi centigradi; questo fenomeno, se non fermato, porterà a drastiche conseguenze. Oltre ai gas serra e all'inquinamento, l'incremento continuo della temperatura dipende anche dal degrado delle aree verdi distrutte per incrementare le aree urbane, e l'innalzamento del livello del mare per via dello scioglimento dei ghiacciai ai poli della terra. La natura sta morendo, si sta ribellando e sta cercando aiuto da noi che possiamo ancora salvarla. Tutte le buone pratiche che aiutano a salvaguardare l'ambiente vanno seguite e rispettate non solo in città e nella vita di tutti i giorni ma anche in vacanza, prendendosi cura dell'ambiente che ci circonda. Ben vengano inviti come quello fatto da un dirigente scolastico della provincia di Monza e Brianza ai suoi studenti, ai quali ha chiesto di fare nuove esperienze di cui ci piace ricordarne tre che fanno bene all'ambiente oltre che allo spirito: pulire un tratto di spiaggia, di prato o di bosco o comunque del luogo dove si soggiorna; dimenticare spesso il cellulare da qualche parte e nei casi disperati almeno una volta ... e ascoltare, guardare, rispettare la natura che ci circonda. Ognuno di noi dovrebbe impegnarsi partendo dai piccoli gesti, per porre rimedio ai danni che abbiamo noi creato. Anche perché ne va della salute e della vita di ognuno di noi. Sarebbe stupido ed egoista pensare che la questione non ci riguarda, la salvaguardia dell'ambiente dipende da ciascuno di noi. Buone vacanze!



## Cedi la strada agli alberi

“Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane, che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l'anno della crescita, ci vorrebbe l'anno dell'attenzione. Attenzione a chi cade, al sole che nasce e che muore, ai ragazzi che crescono, attenzione a un semplice lampione, a un muro scrostato. Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, al buio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza.”

Leggendo queste parole, tratte dalla raccolta di poesie di Franco Arminio, non possono che tornarci alla mente le parole “manifesto” dell'impegno politico di Alexander Langer. Opporre al modello della società competitiva del “più veloce, più alto, più forte” l'idea di società coesa “più lenta, più profonda, più dolce”. Togliere per crescere, accettare il limite emetterci tutto l'amore possibile. Uscire dall'unico agire imposto ai nostri giorni dagli idoli umani della tecnologia e del denaro, eletti a dittatura unica sul Creato, iperbole di scarti umani, di cose acquistate che ci stancheranno, ma che ora ci consolano e aggregano al gruppo, al passo di marcia imposto, per non finire indesiderabili. Uscire dalla fila, prendere strade diverse, respirare l'unico respiro di tutti, cedere il passo agli alberi, arrendersi alla poesia. Ecco l'unica cosa sensata. Almeno per oggi. Almeno davanti a questo paesaggio.

## Le tasse

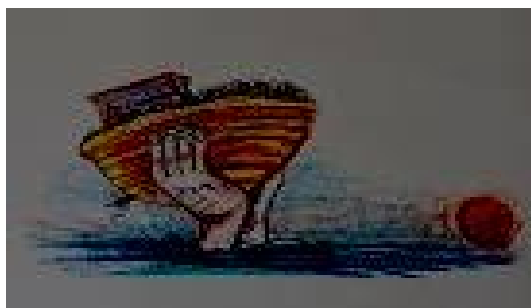
In questo tempo dove si parla tanto di flat tax dobbiamo ricordare l'importanza dell'art. 53 della nostra Costituzione che afferma che chiunque (anche gli stranieri e gli apolidi) svolga un'attività lavorativa ha il dovere di pagare le tasse: si tratta di un dovere di solidarietà, in quanto il pagamento dei tributi è indispensabile per rendere effettive le protezioni sociali. Il sistema tributario – cioè l'insieme delle leggi concernenti i tributi – deve seguire un criterio di progressività: la percentuale del reddito da versare al fisco, definita aliquota d'imposta, deve essere minore per le persone con i redditi più bassi e maggiore per quelle che hanno redditi più elevati. Benché nessuno le ami, le tasse sono necessarie per la collettività: è solo con il pagamento delle tasse che lo Stato ha le risorse per pagare i servizi pubblici. Senza le tasse non potrebbe esistere lo Stato come lo conosciamo. Trovare il giusto equilibrio tra tasse e servizi non è facile. Nei Paesi come gli Stati Uniti dove la tassazione è inferiore alla nostra, i cittadini devono pagare di tasca propria servizi, oppure devono sottoscrivere un contratto con un'assicurazione privata che pagherà le spese nel momento di necessità, mentre nel nostro paese sono gratuiti o pagati solo parzialmente (in particolare i servizi sanitari). In Italia esiste un grave problema fiscale dovuto alla presenza di un numero significativo di evasori, ovvero di persone che non pagano (del tutto o in parte) i tributi pur essendo tenuti a farlo: ciò finisce per sottrarre notevoli risorse economiche allo Stato, che è costretto ad aumentare la pressione fiscale. Quindi se tutti pagassero le tasse sicuramente si pagherebbe meno, questo emerge anche da una recente elaborazione della CGIA di Mestre su dati Istat secondo la quale in Italia si pagano circa 700 miliardi di tasse all'anno, (dato 2018 ) mentre nello stesso periodo l'evasione è stata di circa 115 miliardi di euro pari al 16,3 % del totale pagato. Tra le regioni virtuose e quelle molto meno, vi è una distorsione media del 20% ... una bella cifra che potrebbe essere rimessa a vantaggio di tutti.

## I business dei migranti

Vi ricordate il proibizionismo? Fra il 1920 e il 1933 gli Stati Uniti misero al bando tutte le bevande alcoliche. Fu una manna per la criminalità organizzata che accumulò immense fortune. Gli americani non smisero di bere, anzi. Le autorità aumentarono i controlli e inasprirono le pene, ma questo scoraggiava solo i piccoli criminali, non le bande organizzate. Succede altrettanto in Italia, dove il commercio di droghe è proibito e dove, secondo l'Istat, vi sono oltre 6 milioni di utilizzatori di cannabis, un milione di cocaina, quasi 300.000 di eroina e circa 600 mila di ecstasy, Lsd, amfetamine. E se le logiche proibizioniste non riescono a ridurre il consumo di beni voluttuari come sono alcolici e droghe, come si può pensare che riescano a fermare chi lotta per la propria sopravvivenza?

Nei fatti le politiche di chiusura delle frontiere hanno reso i "viaggi della speranza" molto più pericolosi e costosi e lasciato mano libera alle organizzazioni criminali per le quali il traffico di esseri umani vale miliardi di dollari. L'Italia, avendo deciso per legge che non ci sarebbero più stati sbarchi, pochi mesi fa ha chiuso il Gruppo Interforze di contrasto all'immigrazione clandestina (Gicic) della Procura di Siracusa, un team che coinvolgeva magistrati e professionisti di diversi corpi militari che poteva estendere le

sue indagini anche oltre confine, l'unico gruppo che aveva una cognizione di tutto il traffico di esseri umani del Mediterraneo. Il commissario che lo guidava, Carlo Parini, ora lavora all'ufficio passaporti. Delle scelte politiche governative è preoccupata anche la nostra intelligence: non solo il traffico non si è fermato, ma anzi si sono moltiplicate le rotte migratorie senza intaccare il business dei trafficanti né la complessiva portata dei flussi. I cosiddetti "sbarchi fantasma", le traversate con mezzi piccoli e veloci per evitare di essere intercettati in mare e poi a terra insieme alla riduzione della presenza di Guardia costiera e Marina militare, permettono a centinaia di persone di mettere piede in Italia senza che le autorità ne sappiano nulla, e questo può davvero costituire un problema di sicurezza. Ma forse l'aspetto più preoccupante riguarda le scelte unilaterali degli stati europei, che non consentono un vero coordinamento delle forze di intelligence, indispensabile per il contrasto della criminalità.



Disegno di Francesco Piobbichi

## A scuola di dialogo

È salita alla ribalta nazionale la polemica aperta da una consigliera di minoranza dell'amministrazione cernuschesse contro la scelta di svolgere in una scuola elementare due lezioni di cultura araba. La presenza in una classe di una bimba egiziana è stata l'occasione per dare l'opportunità ai piccoli allievi di conoscere altre tradizioni e di imparare parole e suoni di un altro paese. E questo a una parte della politica non è piaciuto. Ferma la risposta del dirigente scolastico, che ha ribadito "i principi costituzionali dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, ritenendo intollerabile questa forma di invadenza della politica a livello pedagogico e didattico". Purtroppo episodi analoghi si sono già verificati in altre parti d'Italia e temiamo che altri dirigenti, meno decisi del nostro, rinunciando alle loro prerogative, eviteranno di affrontare tematiche oggi considerate scomode.

# Ad alta voce

Sabato 22 giugno, in piazza Matteotti, l'ANPI di Cernusco sul Naviglio, con l'adesione di numerose associazioni, ha inaugurato la LIBRERIA BELLA CIAO, un luogo senza muri, ricolmo dei valori dell'antifascismo sanciti dalla nostra Costituzione. È stata una bella, sentita e preziosa iniziativa: moltissimi cittadini sono stati protagonisti della manifestazione portando un libro sui temi della resistenza, dell'accoglienza, dell'antirazzismo e leggendone ad alta voce un brano e moltissimi cittadini hanno potuto ascoltare le parole di chi dice NO al preoccupante avanzare della mentalità e delle pratiche fasciste cui stiamo assistendo nel nostro paese.



## PROGRAMMI -EVENTI -I NIZIATIVE

### Turismo ACLI: Estate al mare, speciale badanti

Le strutture acliste a Diano Marina, Arma di Taggia e Marina di Massa, vicinissime al mare, sono pronte a ospitarvi con buon rapporto qualità/prezzo [[www.guglieviaggi.it](http://www.guglieviaggi.it)]. Queste strutture, in collaborazione con SAF ACLI, alle persone che desiderano una vacanza e hanno la necessità di essere accompagnate dalla propria badante propongono un'offerta speciale: con la formula "doppia uso singola", la badante non paga. Chiamate lo 02.7762201, email [infoprenotazioni@costalevante.it](mailto:infoprenotazioni@costalevante.it).

### ..... E CONSIGLI DI LETTURA PER LE VACANZE

Nel suo nuovo libro "In mare non esistono taxi" (edizioni Contrasto) Roberto Saviano lascia la parola a chi, da testimone, racconta con le sue fotografie le vere condizioni di vita dei migranti, a partire dalla traversata nel deserto che precede l'imbarco, la prigionia nei campi libici, e infine l'incubo della traversata del Mediterraneo. Lo scopo di questo libro è riportare il dibattito lontano dagli slogan e avvicinarlo ai dati di fatto. La fotografia, dice Paolo Pellegrin, uno degli autori delle foto insieme a Giulio Piscitelli, Olmo Calvo e Carlos Spottorno, «può colmare la distanza tra la realtà e una visione fredda e astratta delle cose, soprattutto in una situazione fatta di grande superficialità, che esprime la non volontà di affrontare davvero il tema».

In "I signori del cibo. Viaggio nell'industria alimentare che sta distruggendo il pianeta" edito da Minimum fax, Stefano Liberti segue la filiera di quattro prodotti alimentari – la carne di maiale, la soia, il tonno in scatola e il pomodoro concentrato. Un'indagine globale durata due anni, dall'Amazzonia brasiliana dove le sconfinite monoculture di soia stanno distruggendo la più grande fabbrica di biodiversità della Terra ai mega-pescherecci che setacciano e saccheggiano gli oceani per garantire scatolette di tonno sempre più economiche, dagli allevamenti industriali di suini negli Stati Uniti a un futuristico mattatoio cinese, fino alle campagne della Puglia, dove i lavoratori ghanesi raccolgono i pomodori.

Dello stesso autore: Il grande carrello. Chi decide cosa mangiamo e Land Grabbing. Come il mercato delle terre crea il nuovo colonialismo

Il libro di Enrico Pugliese, "Quelli che se ne vanno – La nuova emigrazione italiana", pubblicato da Il Mulino, analizza l'emigrazione italiana. Dal 2008 gli italiani hanno cominciato a emigrare in maniera massiccia e, in media, vanno via dall'Italia circa 250000-300000 persone all'anno. I numeri sono equiparabili ai dati relativi ai flussi migratori degli anni '60. Pugliese spiega tutti gli aspetti di questo "tsunami demografico" e aggiunge che lo spopolamento delle regioni del Sud Italia, unito all'invecchiamento della popolazione, può causare un vero disastro.